



CAMPEGGIATORE



Se andassimo sul vocabolario a cercare la parola “campeggiatore” troveremmo una definizione che, all’incirca, dice che il campeggiatore è una persona che pratica un turismo in area attrezzata di luoghi adatti, servizi igienici, utilizzando una tenda o roulotte o camper.

E noi? Cosa c’entriamo con tutto questo?

Nada! (Come dicono i campeggiatori spagnoli).

Noi, di questa cosa, ne abbiamo fatto un’arte, l’arte del campeggiare. I più forti hanno sviluppato anche una competenza: la competenza, appunto, di Campeggiatore.

UNA MOSTRA DI FOTO FOTINE



Conosciamo bene i campeggi del mondo? O sappiamo esattamente dove sono situati i bagni dei camping più famosi della penisola?

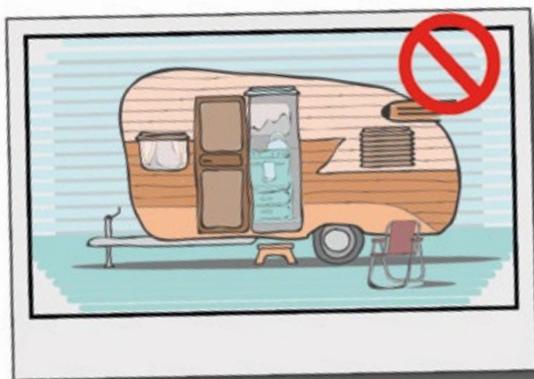
E no, noi sappiamo costruircelo il nostro camping! Perché, in qualità di campeggiatori, conosciamo i nodi e le legature, sappiamo costruire tavoli, cucine, alzabandiera, latrine; sappiamo montare la tenda e la curiamo affinché sia efficiente; siamo in grado di cucinare all'aperto in ogni condizione di tempo e, bada ben bada ben, anche senza fornello e gas. Mica siamo gli ultimi arrivati... e no!

Vorrei vedere quelli che partono col loro bel camperino lucido lucido, col loro bagnetto lindo lindo, con la loro doccetta caldina caldina, una decina di giorni lavarsi nel torrente ghiacciatino ghiacciatino, dividendo lo spazio coi cinghiali porcini e con gli amici che ti tirano certe secchiate di acqua gelida sulla schiena che li manderesti a... fare un bagno!!

E sì, gli scout sono campeggiatori speciali: siete autorizzati a ridere a crepapelle quando i vostri vicini di casa vi racconteranno le loro ultime vacanze al Camping "Eldorado" di Valdisteccoli e le condiranno di aneddoti da film horror.

Perché non raccontate i momenti più scomodi, ma che, noi lo sappiamo, sono anche quelli più divertenti, quelli che restano indelebili nei nostri ricordi, in una mostra fotografica? E perché non invitate proprio i vicini comodini per capire cosa si perdono?

Come si fa a realizzare una mostra? Facile: sfoglia il numero 2 di *Avventura* di quest'anno, quello con la copertina verde e un grillo maestoso in primo piano, per capirci. Nell'inserito, alla specialità di *Grafico*, troverai quello che cerchi!





TENDA, LEGATURA, LIBRO DI NODI...

... COS'HANNO IN COMUNE?

La tenda: la conosciamo così bene da montarla in meno di tre ore (che è la media nazionale di tempo impiegato dalle squadriglie al campo)?

Proponiamo qualche attività di squadriglia per un ripasso! E sarà il caso anche di procedere a quelle piccole riparazioni neces-

sarie dopo ogni campo per evitare che, durante quegli acquazzoni estivi che ci prendiamo, stiamo con la tenda aperta perché le cerniere si sono sbrindellate (Salvo, il sonnambulo, era uscito con le cerniere chiuse per fare il suo giretto notturno).

Naturalmente, sappiamo anche montarla nella posizione giusta, in modo da evitare quello che è successo alla squadriglia di Ilaria l'anno scorso: montata nel letto di un torrente in secca... alla prima pioggia galleggiavano con i materassini che pareva Riccione ad agosto.

Perché non dipingere il simbolo dell'animale di squadriglia sulla tenda, come ha fatto Franco, che è bravo a disegnare: un bel caimano con i colori da tela!

Sappiamo costruire davvero o usiamo la tecnica che usa ogni anno Debbie, la capa delle pavoncelle: mettere l'angolo vicino a quello dei Cobra, così Alessandro, che stravede per lei, prima che le sue costruzioni fa quelle delle figliole?

Noi siamo Campeggiatori con la "C" maiuscola, realizziamo alla perfezione tutte le legature che servono per tavolo, cucina, stendibiancheria, salotto e televisore (forse ho esagerato).

Nelle lunghe giornate invernali, quando non si può andare ai campi, a fare tracce con il gesso o rilevamenti topografici, o percorsi Herbert, o discese dei fiumi in canoa, apriamo un bel libro di nodi sul tavolo dell'angolo di squadriglia, un pezzo di corda ciascuno e proviamo sti benedetti nodi.

Impariamo le legature così, al prossimo campo, la squadriglia di Debbie costruisce per quella di Alessandro... sai che smacco?



GLI ALTRI IN ROULOTTE!



E per finire, veramente riusciamo a cucinare sul fuoco anche sulla neve, o lo diciamo così tanto per pavoneggiarci in giro?

E già, perché Jean al campo si porta il cherosene della stufa di suo nonno, non ha mai imparato ad accendere il fuoco con carta e legnetti. L'ultima volta, quando ha buttato il cerino nel mucchio di legna, ha bruciato le sopracciglia di tutta la squadriglia riunita attorno al fuoco e da allora gli hanno cambiato d'ufficio il nome di caccia: ora si chiama "Araba Fenice".

Scegliere la legna, preparare l'esca adatta, sapere asciugare la legna umida o bagnata.

Questi sono i trucchi del campeggiatore: solo con la pratica e con tanto impegno potremmo poterci permettere di definirci tali.

Io quattro cose ve le ho dette quindi chi ha orecchie per intendere in-tenda... gli altri in roulotte!

Se vuoi un'idea originale di una cucina completa, *all inclusive*, da realizzare al campo estivo dopo che ti sarai esercitato tuuuutto l'inverno, vai sul sito di *Avventura!*

